

ORDINE DEL GIORNO

Negli ultimi tempi si sono spese parole pericolose che colpiscono la laicità dello Stato e confermano l'attacco ai diritti delle donne, già duramente compromessi dall'approvazione della legge 40. Sono parole ideologiche che mettono in discussione la laicità dello stato nel rapporto con libertà sociali, etiche, morali e religiose degli individui e che colpiscono duramente i diritti civili delle cittadine e dei cittadini italiani, diritti conquistati con lunghe e difficili battaglie.

Non è accettabile che uno stato laico permetta ad istituzioni religiose e confessionali di intervenire sulle proprie leggi, di metterle in discussione come fossero materia propria di intervento. Tutti i cittadini – così come sancisce la nostra Costituzione - hanno pari dignità sociale senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di *religione*, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. Non si può quindi permettere ad una sola Confessione religiosa di intervenire nella materia di pubblico interesse, morale e civile.

L'Unione degli Universitari si deve battere per un modello sociale di Stato basato sulle libertà individuali e di autodeterminazione delle persone.

Il nostro essere sindacato, soggetto attivo nella società ci impone di esprimere il nostro dissenso all'attacco ai diritti delle donne e degli omosessuali, all'attacco della Chiesa cattolica alla laicità dello Stato, alla responsabilità individuale delle persone, ai diritti dei cittadini.

Pertanto l'Unione degli Universitari aderisce alle mobilitazioni che si svolgeranno a gennaio 2006, in difesa dei diritti delle donne e di autodeterminazione degli individui, e affinché ogni individuo possa avere la libertà di vivere in coppia, indipendentemente dal proprio orientamento sessuale.